

CODICE ETICO DEL COMITATO PROMOTORE E-SPORT ITALIA

Comitato Promotore degli E-Sport Italia è l'Organismo con il quale il CONI ha sottoscritto un apposito Protocollo , al fine di supportare le singole FSN/DSA che ne facciano richiesta per lo sviluppo, al proprio interno, degli Sport Virtuali corrispondenti alle discipline tradizionali di competenza federale, con l'intento di avvicinare la comunità dei giovani che praticano gli Sport elettronici e simulati alle regole, ai valori ed alla pratica delle discipline tradizionali.

Al succitato Protocollo è allegata la bozza di convenzione che il Comitato potrà sottoscrivere con le FSN/DSA che ne facciano richiesta.

Il Comitato ha lo scopo di promuovere, regolamentare e sviluppare l'attività sportiva virtuale e simulata, di attuare programmi di formazione degli sportivi e dei tecnici.

Le finalità istituzionali sono attuate e perseguite nel rispetto del principio della democrazia interna e di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e di pari opportunità, con esclusione di qualsiasi ingerenza razziale, politica o religiosa.

Per l'attuazione degli scopi sociali, il Comitato potrà compiere tutte le operazioni immobiliari, industriali, finanziarie (in quanto parte finanziata) e quant'altro che risulti utile per conseguire i propri scopi a giudizio dell'organo amministrativo.

Il Comitato aspira a mantenere il rapporto di fiducia con tutti i soggetti che contribuiscono al raggiungimento della sua missione ed intende operare nel pieno rispetto della legge e dei principi di chiarezza e trasparenza e prevenire il rischio di comportamenti non etici. In modo particolare, la convinzione di agire a vantaggio del Comitato non giustifica assolutamente l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi indicati nel presente Codice Etico.

1.LO SCOPO DEL CODICE ETICO

Il presente Codice ha la finalità di definire con chiarezza ed accuratezza l'insieme dei valori e doveri etici e comportamentali a cui tutti i soggetti, che operano nel Comitato e per il Comitato con ogni ruolo, competenza ed in ogni ambito, devono uniformarsi, conformando la propria condotta in base alle norme del presente Codice. Il Codice Etico rappresenta la fondamentale garanzia per il corretto funzionamento del Comitato nel perseguimento della propria missione istituzionale e dei propri obiettivi ed è posto a tutela delle aspettative etiche e di condotta morale di tutti i portatori di un interesse inerente al Comitato.

Il Codice Etico è approvato dal Consiglio Direttivo del Comitato ed è vincolante per tutti i soggetti che operano in nome e per conto del Comitato. Il presente Codice Etico è da ritenersi parte integrante del rapporto di lavoro. Nell'ambito del sistema del controllo interno, il Codice Etico definisce le linee guida per il corretto comportamento a tutti i livelli

dell'organizzazione del Comitato.

2. I DESTINATARI DEL CODICE ETICO DEL COMITATO

I principi generali ed i canoni di comportamento che vengono enunciati nel Codice Etico devono ispirare l'attività di tutti coloro che operano e che fanno parte in qualsiasi modo del Comitato Promotore E-Sport Italia; fanno parte, quindi, dei cosiddetti "destinatari" del Codice Etico tutti coloro che entrano in relazione, in qualsiasi modo, con il Comitato. Gli alti vertici del Comitato, il personale ed i collaboratori tutti devono ispirarsi ai principi del Codice Etico nel fissare gli obiettivi del Comitato, assicurarne il rispetto e l'osservanza nell'esercizio delle proprie funzioni, rappresentando con il proprio comportamento un esempio per i collaboratori; a loro volta, i fornitori, i consulenti, i tesserati, gli affiliati e tutti coloro che operano in nome e per conto del Comitato devono uniformare la propria condotta al Codice Etico. In nessun caso la pretesa di agire nell'interesse del Comitato, giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nel presente Codice. Il Comitato si impegna a garantire una puntuale diffusione del presente Codice Etico, con la messa a disposizione del Codice Etico sul proprio sito internet ed inserimento dello stesso nei contratti o CODICE ETICO del Comitato.

3. I PRINCIPI A CUI SI ISPIRA IL COMITATO.

Tra i principali valori ed i doveri etici a cui si ispira il Comitato, espressamente dichiarati nei vari articoli del presente Codice, vengono elencati: ▪ Principio di Legalità; ▪ Principio di Trasparenza ed Integrità; ▪ Doveri di onestà ed equità; ▪ Doveri di correttezza e lealtà; ▪ Principi informativi delle politiche del personale. Coloro che devono sottostare al presente Codice, devono inoltre agire sempre nel pieno rispetto di tali principi, svolgendo la propria attività con impegno e rigore professionale, fornendo inoltre adeguati sviluppi professionali che siano proporzionati alle responsabilità assegnate ad ogni soggetto facente parte del Comitato ed agendo sempre in modo da tutelarne, prima di tutto, il prestigio e la reputazione.

3.1-PRINCIPIO DELLA LEGALITA'

Il Comitato agisce nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali dell'uomo e vede come principio etico imprescindibile il rispetto della normativa vigente. Il Comitato adotta il principio della legalità come inderogabile, principio al quale devono sottostare tutti coloro che intraprendano rapporti con il Comitato o che fanno parte di esso, impegnandosi affinché tali leggi e regolamenti vengano sempre rispettati. La violazione di tale principio non può, in nessun caso e per nessuna ragione, costituire un mezzo per conseguire un vantaggio o un interesse proprio. Il Comitato si riserva di non instaurare alcun rapporto con chi non si allineerà a tale principio. Il principio della legalità viene riscontrato durante lo svolgimento delle attività del Comitato, che agisce nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti applicabili. Tutti i soggetti interni (come ad esempio, dipendenti, dirigenti, collaboratori, ecc..) ed esterni (come ad esempio, fornitori, consulenti, ecc..) devono pienamente conformarsi al principio di legalità.

3.2-RISPETTO DEL TERZO

Il Comitato si impegna a rispettare la dignità personale, la sfera privata del terzo ed i diritti

della personalità di qualsiasi individuo; condanna qualsiasi attività che possa comportare la violazione di tali diritti, impegnandosi a prevenire e condannare ogni violazione in materia. Per il mantenimento del suddetto impegno, il Comitato si ispira al rispetto ed alla promozione dei diritti umani, inalienabili ed imprescindibili per lo sviluppo di un Comitato che sia fondato sul rispetto del principio della libertà di espressione, uguaglianza, solidarietà, tutela dei diritti civili e politici, sociali, economici e culturali, così come definito dalle Istituzioni e Convenzioni Internazionali nonché dalla Costituzione Italiana; viene contrastato e sanzionato qualunque atteggiamento, anche solo apparentemente discriminatorio che riguardi nazionalità, stato di salute, età, religione, orientamenti politici, preferenze o attitudini sessuali, dovendo agire sempre secondo il principio dell'imparzialità. Viene inoltre riconosciuta l'importanza primaria della tutela dei minori e viene condannata e repressa ogni forma di sfruttamento. Uno sguardo attento e scrupoloso viene richiesto a tutti coloro che sono affiliati a FSN/DSA convenzionati al Comitato, per vigilare in modo accurato impedendo l'uso di sostanze dopanti da parte degli atleti, nel caso specifico dei più giovani, promuovendo a livello di prevenzione e tutelando il sano sport virtuale e simulato attraverso la formazione dei giovani sportivi senza interferire con il regolare ciclo scolastico o universitario. Tutti coloro che devono sottostare alle norme imposte dal Codice Etico, si impegnano a garantire condizioni di attività sportive rispettose della dignità individuale, osservando con scrupolosa diligenza e responsabilità il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona.

3.3-VALORI OLIMPICI E PRINCIPIO DI NON VIOLENZA

I destinatari del presente Codice Etico si impegnano ad assicurare la rigorosa osservanza dei valori olimpici durante l'organizzazione e svolgimento delle attività sportive. Tali valori incorporano concetti di rispetto del prossimo, correttezza sportiva, lotta al doping, lotta alla violenza fisica e verbale nonché alle discriminazioni in generale. È necessario il perseguimento dei legittimi risultati sportivi nel rispetto delle regole imposte dal Comitato e dalle FSN/DSA convenzionate, osservando le basi del fair play sportivo, condannando tutto ciò che possa alterare la veridicità del risultato **esportivo**.

4.COSA TUTELA IL COMITATO

4.1-TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

Ogni soggetto facente parte del Comitato è tenuto a salvaguardare il patrimonio aziendale, custodendone beni mobili ed immobili, risorse tecnologiche, supporti informatici, attrezzature, prodotti aziendali, le informazioni e/o il know-how del Comitato. In particolare, i beni del Comitato devono essere usati secondo le procedure indicate dai regolamenti stessi del Comitato e con la diligenza del buon padre di famiglia, per evitare di comprometterne l'uso o il furto. Al fine di non compromettere funzionalità e protezione dei sistemi informatici aziendali e nell'interesse alla salvaguardia dell'immagine del Comitato, tutti i soggetti utilizzatori non devono, per nessuna ragione, utilizzare gli strumenti ed applicazioni informatiche per scopi illeciti, utilizzare la posta elettronica del Comitato per scopi privati dovendo inoltre utilizzare sempre un linguaggio consono ed educato, navigare su siti internet indecenti, disdicevoli ed oltraggiosi ed utilizzare i servizi telefonici del Comitato (anche i "VOIP") a scopi illeciti o privati. Ogni soggetto facente parte del

Comitato è responsabile delle risorse a lui affidate e ha il dovere di informare tempestivamente i propri diretti responsabili in caso di eventi potenzialmente dannosi.

4.2 - TUTELA DELLA PRIVACY

Il Comitato si uniforma alle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili di cui al d.lgs. n. 196/2003 e s.m. Il trattamento dei dati personali, svolto all'interno del Comitato, deve avvenire nel rispetto dei diritti e della dignità degli interessati, come previsto dalle disposizioni normative vigenti. Il Comitato si impegna a trattare i dati in modo lecito, corretto e pertinente, garantendo e difendendo sempre i diritti dell'interessato, informando ciascun dipendente e collaboratore incaricato del trattamento dei dati personali, sulle specifiche cautele da porre in essere, sulla natura, sulle modalità ed ambiti di comunicazione. Il trattamento dei dati personali deve avvenire in modo lecito; vengono raccolti solamente i dati necessari, espliciti e legittimi per determinati scopi e la conservazione di tali dati avverrà per un periodo di tempo non superiore a quello necessario allo scopo della raccolta. L'inosservanza dell'obbligo di riservatezza costituirà grave inadempimento se implica la divulgazione delle informazioni riservate relative alla decisione ed attività del Comitato. La circolazione delle informazioni interne è limitata ai soggetti portatori di effettivo e determinato interesse alla conoscenza ed utilizzazione delle stesse, per tutelare le quali è necessario fare estrema attenzione anche ad eventuali rivelazioni involontarie; la divulgazione a terze persone del CODICE ETICO del Comitato (informazioni riservate), deve essere espressamente autorizzata dal responsabile nel rispetto delle procedure interne del Comitato.

4.3 - TUTELA DELL'IMMAGINE ED UTILIZZO IMPROPRIO DEI SOCIAL NETWORK

La buona reputazione e/o l'immagine del COMITATO rappresenta un elemento essenziale e basilare per IL Comitato stesso; pertanto tutti coloro che agiscono in nome e per conto del Comitato e che sono allo stesso riconducibili quali: tutti soggetti che ricoprono cariche elettive e di nomina all'interno del Comitato devono agire in conformità ai principi dettati dal Codice Etico, assumendo sempre un profilo decoroso e consono alla propria figura legata al Comitato in modo conforme agli standard richiesti dal Comitato stesso. È inoltre proibito qualsiasi comportamento non conforme al buon costume nonchè lesivo dell'immagine del Comitato e/o che possa essere lesivo dell'immagine del Comitato anche con riguardo alla pubblicazione di immagini e/o commenti riguardanti il Comitato e tutti i suoi dirigenti, collaboratori su qualsiasi piattaforma social (Facebook, Instagram, Twitter, ecc.).

4.4 - RISERVATEZZA E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI DEL COMITATO

Le informazioni e le comunicazioni interne del Comitato devono essere verificate e corrette prima che siano trasmesse al di fuori del Comitato stesso. La diffusione delle suddette informazioni deve essere effettuata esclusivamente per le funzioni preposte, previa approvazione del Segretario Generale, in tal modo assicurando sempre una corretta gestione delle informazioni del Comitato e unicamente attraverso i canali ufficiali.

5. I RAPPORTI DEL COMITATO.

5.1- I RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Comitato coopera attivamente con la pubblica amministrazione e con le pubbliche istituzioni ed è per tale motivo che tutti coloro che prestano la propria attività lavorativa, anche se di solo volontariato, in nome del Comitato devono intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione basati sui principi della trasparenza, della correttezza e della tracciabilità. Omaggi ed atti di cortesia e di ospitalità verso i rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti sono consentiti quando siano di valore tale da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio e tali spese, in ogni caso, devono essere autorizzate da soggetti competenti e documentate in modo adeguato. È fatto divieto di consegnare somme di denaro o altri mezzi di pagamento a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, al fine di influenzare la loro attività nell'esercizio dei propri doveri e ciò non può essere aggirato ricorrendo a forme alternative di contribuzioni nella veste di sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, con le stesse finalità sopra esposte

5.2 - I RAPPORTI CON I FORNITORI ED I COLLABORATORI ESTERNI

Il Comitato si impegna a ricercare nei fornitori e collaboratori esterni, professionalità ed impegno alla condivisione dei principi del Codice Etico e promuove la costruzione di rapporti duraturi per il progressivo miglioramento dell'attività del Comitato nella tutela e promozione dei contenuti basilari del Codice Etico. Nei contratti di acquisto, appalto, approvvigionamento e/o fornitura di beni e servizi e di collaborazione esterna, è fatto obbligo di: osservare le procedure interne per la selezione e gestione dei rapporti con i fornitori e collaboratori esterni e di non precludere ad alcun soggetto, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere per aggiudicarsi un servizio di fornitura, ma adottare criteri di valutazione oggettivi nella selezione dei fornitori, secondo il principio della trasparenza; ottenere la collaborazione di fornitori e collaboratori esterni per assicurare il soddisfacimento delle esigenze dei clienti e consumatori in misura adeguata alle loro legittime aspettative, costo e tempi di consegna; includere nei contratti la conferma di aver preso conoscenza del Codice e l'obbligazione espressa di attenersi ai principi ivi contenuti, a pena di risoluzione contrattuale; osservare e richiedere l'osservanza del Codice, prevedendo specifiche sanzioni per l'eventuale violazione dello stesso; mantenere un dialogo aperto con i fornitori e collaboratori esterni; riferire tempestivamente al proprio responsabile le eventuali violazioni del Codice Etico. Il Codice Etico deve essere portato a conoscenza dei fornitori e collaboratori esterni, con inclusione dello stesso nei contratti stipulati con fornitori e collaboratori per presa visione ed obbligo di rispettare lo stesso. Sono vietati e perseguiti atti come la corruzione, i favori illegittimi, i comportamenti collusivi, le sollecitazioni di vantaggi, la corresponsione di benefici ed altri vantaggi finalizzati ad influenzare i dipendenti della Federazione

5.3 - RAPPORTI CON LA COLLETTIVITA'

Il Comitato è consapevole dell'influenza che la propria attività può avere sulla collettività. Si impegna, quindi, a massimizzare il valore fornito alla collettività mediante organizzazione di eventi di carattere sportivo e culturale. Le attività del Comitato sono

svolte con la consapevolezza della responsabilità sociale che il Comitato ha nei confronti di tutti i propri stakeholder e, in particolare, delle comunità locali in cui opera, poiché il rapporto con la collettività è alla base del buon andamento del Comitato stesso. Il Comitato deve, quindi, diffondere la conoscenza dei valori e dei principi del Comitato al proprio interno ed anche all'esterno

5.4 - RAPPORTI CON I MEDIA

Il Comitato è tenuto a non fornire informazioni ad organi di comunicazione senza esserne stati specificatamente e previamente autorizzati dagli organi competenti. Il Comitato contrasta e respinge ogni forma di disinformazione e/o diffusione non accurata e/o imprecisa di notizie che riguardano il Comitato stesso, la propria attività ed il proprio personale. Nei casi sopra menzionati, verranno assunte tutte le iniziative più opportune, dirette a tutelare l'immagine e gli interessi del Comitato garantendone correttezza dell'informazione, ivi compresa quella di carattere legale.

6. DIVULGAZIONE DEL CODICE ETICO DEL COMITATO

Il Comitato si impegna a divulgare e diffondere il Codice Etico, con modalità diverse a seconda dei destinatari, se ritenuto opportuno. Il Codice Etico deve essere aggiornato e revisionato sulla base di eventuali cambiamenti normativi, di casistiche sopravvenute successivamente nonché sulla base di segnalazioni ed altre necessità ritenute di particolare rilevanza dal Comitato.

Il Comitato chiede ai propri destinatari interni di prendere visione del proprio Codice Etico, di rispettare i comportamenti richiesti nello svolgimento delle proprie attività e di cooperare affinché il Codice Etico venga sempre e comunque rispettato in ogni suo punto, senza alcuna eccezione di sorta; ai destinatari esterni (fornitori, collaboratori, ecc..) viene richiesto di rispettare le norme stabilite dal Codice durante i rapporti intercorrenti tra di essi e il Comitato, prendendo visione del Codice Etico sul sito internet del Comitato nonché su apposite clausole contrattuali.

7. CONTROLLO INTERNO E TRASPARENZA

Viene data massima importanza al controllo interno del Comitato, tramite diffusione di una cultura interna caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli ed orientata all'esercizio del controllo stesso, finalizzato ad agevolare il perseguimento degli scopi istituzionali, salvaguardare le risorse, assicurare la conformità alle leggi ed ai regolamenti applicabili, predisporre bilanci e dati economico – finanziari attendibili e corretti. Il controllo interno da parte degli organi del Comitato rappresenta la buona gestione ed il buon andamento delle attività svolte dallo stesso, puntando ad un controllo sempre maggiore e duraturo nel tempo da parte di tutti i soggetti del Comitato che devono cooperare per il corretto funzionamento dei sistemi di controllo, custodendo responsabilmente i dati del e le informazioni del Comitato, impedendo l'uso improprio di tali dati anche ed eventualmente da parte di terzi. È dovere del Comitato fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate nel rispetto delle normative vigenti.

8. ANTIRICICLAGGIO ED ATTIVITÀ ILLECITE

Il Comitato condanna e reprime qualsiasi forma di impiego di denaro contante per qualunque operazione di incasso (tranne che per gli importi regolati dalla legge e per le attività tipiche del Comitato, come ad esempio il tesseramento, la biglietteria, etc.), pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, adottando strumenti di incasso e di pagamento tracciabili; vieta espressamente l'uso di conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia nonché l'utilizzo di altri beni e utilità di provenienza comunque illecita o criminale, compreso il riciclaggio che viene condannato espressamente dal Comitato che per nessuna circostanza deve essere implicato in vicende relative al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite e per tale motivo, il Comitato si impegna a rispettare tutte le norme o disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di antiriciclaggio. Il Comitato inoltre, vieta a tutti coloro che ne fanno parte di porre in essere qualsiasi atteggiamento e comportamento comunque connesso ad attività illecite di qualsiasi genere, dovendo verificare preventivamente, attraverso la raccolta delle informazioni finanziarie necessarie, la rispettabilità, buona reputazione e legittimità delle controparti di compiere operazioni da parte di soggetti interessati.

9. SEGNALAZIONI

Le segnalazioni vengono considerate dal Comitato come gesto di lealtà e buona fede nei confronti del Comitato e vengono applicate apposite procedure di sicurezza per garantire una adeguata tutela a tutti coloro che segnaleranno anomalie al Comitato. Le segnalazioni possono essere effettuate da chiunque ne abbia interesse, per il bene del Comitato e possono riguardare chiarimenti interpretativi, richieste di integrazione, modifiche del Codice Etico e violazione dello stesso.

10. COMITATO ETICO

Per garantire il rispetto e l'osservanza del Codice Etico, il Consiglio Direttivo nominerà un Comitato etico costituito da tre componenti con competenze in materia di responsabilità sociale d'impresa. A tale Comitato, che sarà dotato di un proprio regolamento, vengono affidati i seguenti compiti: • monitorare la diffusione e l'attuazione del Codice Etico. • Valutazione della necessità di revisionare il Codice Etico e sottoporre al Consiglio Direttivo tali ed eventuali revisioni; • Ricevere le segnalazioni di violazione al Codice valutando la possibile apertura o meno di un procedimento.

11. LE SANZIONI

La violazione delle norme stabilite all'interno del Codice Etico, da parte dei destinatari dello stesso, compromette il rapporto con il Comitato, al quale consegue provvedimenti proporzionati alla gravità della violazione. In caso di accertata violazione del Codice Etico, la cui osservanza costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali assunte dai dipendenti e/o collaboratori e/o dai soggetti che a qualunque titolo prestano attività a

favore del Comitato, sono adottati dal Consiglio Direttivo, laddove ritenuto necessario, per la tutela degli interessi del Comitato compatibilmente con la normativa applicabile, provvedimenti disciplinari, che potranno anche determinare la risoluzione del rapporto e il risarcimento dei danni subiti. È fatto salvo il diritto e la facoltà del Consiglio Direttivo di rimettersi integralmente, per quanto concerne il profilo sanzionatorio dei soggetti interessati alle decisioni del Collegio dei Probiviri.

Testo approvato dall'Assemblea Comitato del 7 giugno 2022